

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE UFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

anno	sem.	Trim.
„ 20. „	„ 10. „	„ 5. „
„ 28. „	„ 11. 50	„ 5. 75



AVVERTENZE

Per Ferrara all'Ufficio di a domicilio
in Provincia e in tutto il Regno „
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza si intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 90 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA dell'onor. Sella

Nella seduta mattutina del 17 corrente, il signor Ministro delle finanze ha fatto la sua esposizione, su la quale in sensi diversi ha già pronunciato il suo parere la stampa italiana. Nel numero di avanti ne abbiamo dato un sunto ristrettissimo allegandolo fra le notizie della Capitale: ma siccome, cheché si dica o qualunque sia il giudizio dato dai nemici e dagli amici del sig. Sella intorno al discorso di lui, questo rimane sempre un discorso importante per chi ama tener dietro agli avvenimenti parlamentari, crediamo bene di riprodurlo più distesamente e quale lo troviamo nel *Diritto*. Ecco:

SELLA (ministro delle finanze). Ho l'onore di presentare alla Camera: il conto consuntivo del 1871; La situazione del tesoro a tutto il 1872; Gli stati di prima previsione per 1873.

È mio dovere di dare in questa occasione qualche schiarimento alla Camera sulle condizioni finanziarie dello Stato. Nella strettezza del tempo e nella complicata varietà della gestione, forse non mi sarà dato sfuggire qualche inesattezza. Tuttavia è mio dovere dare conto della maggiore esattezza dei fatti e dei risultati essenziali.

Dal conto consuntivo del 1871 osserverà la Camera che il disavanzo è di 200 milioni circa: cifra enorme, certo, ma però minore assai dello sbilancio verificatosi negli anni antecedenti.

La gestione del 1871 ha messo in evidenza un miglioramento in senso attivo di 25 milioni almeno.

Il movimento delle risorse di tesoreria, compresi i buoni del tesoro, fu di 79 milioni.

Le passività che negli anni passati preoccuparono la Camera furono le spese imprevedute fatte per urgenza coi poteri ministeriali.

Fino al 1870 le spese non autorizzate dal Parlamento salivano a 60 milioni. Negli anni antecedenti le somme erano maggiori.

Voi osserverete che nel 1871 le cose sono mutate d'assai. In base alla nuova legge di contabilità, la Camera assegnava 8 milioni per le spese imprevedute. Su questa somma abbiamo fatto un avanzo di quattro milioni e 300 mila lire.

Crede che questi dati riassuntivi che riguardano il 1871 saranno accolti con soddisfazione dalla Camera.

Entra a parlare del movimento del 1872.

Il consumo di risorsa di cassa fu in tale anno di 68 milioni.

L'aumento della circolazione cartacea di 111 milioni, 90 dei quali autorizzati dalla Camera nell'anno stesso, 31 milioni erano disponibili per l'autorizzazione precedente.

Constata che in tale anno l'aumento d'introiti delle tasse dirette fu di 68 milioni, trenta dei quali già riscossi, il resto sono residui attivi.

L'aumento delle spese fu di 66 milioni. Ma fa osservare che la maggior parte di questa somma trova il suo equilibrio nella diminuzione di passività, essendosi fatti 33 milioni di rimborsi ed essendosi pagati 25 milioni di maggiore rendita.

L'aumento delle tasse fu sensibilissimo, assai maggiore di quello che si può attribuire all'acquisto della provincia romana.

Osservando la parte attiva del 1872 vi è un miglioramento apparente di 89 milioni. Ma il calcolo non sarebbe esatto se non si deducessero i residui passivi ereditati dal 1873.

Per cui il miglioramento vero sarebbe, così in cifra rotonda, di 32 milioni.

L'oratore entra a dare i dettagli dell'aumento: il quale va ripartito su maggior introito della fondaria, della ricchezza mobile, della vendita di beni ecclesiastici, ecc.

In quanto ai passivi, onde non fare calcoli illusori, dico che l'amministrazione ha fissato una norma per calcolarli, dividendoli in tre categorie. Quelli sicuri si calcolano a somma intera, quelli incerti al 25 per cento, quelli incertissimi si valutano il 5 per cento, tanto per tener vivo il credito, poiché, quando si può, siamo sempre pronti a riscattare. (*Risate*).

In quanto alla spesa ordinaria nel bilancio delle finanze vi furono 21 milioni di diminuzione, sette milioni negli altri bilanci.

L'oratore entra a parlare delle cifre per le pensioni e dice che le passività per questo titolo sono aumentate d'un milione più del preventivo. Questo aumento però è molto incerto avvegnanche la morte dei pensionati, estinguendo la pensione, segna una diminuzione di uscita che si verifica più tardi.

Fa osservare che i residui che passano nel bilancio del 1873 sono equilibrati; quelli attivi sono pressoché eguali ai passivi. Non è molto consolante questo risultato, ma certo è assai migliore delle risultanze degli anni precedenti.

L'attività di tesoreria di cui dispone l'erario nel 1873 è di 233 milioni, somma certo soddisfacente.

Non dirò, o signori, che le nostre condizioni attuali siano deliziose, ma mi preme di constatare che abbiamo un miglioramento grande sugli anni precedenti. Per me, lo dico schiettamente, i miglioramenti dell'ultimo biennio, sono meravigliosi.

La gestione dei beni ecclesiastici, presa per sé, ha dato degli ottimi effetti, effetti assai più favorevoli di quelli che io stesso mi riprometteva. Ha dato un attivo maggiore di 27 milioni sugli anni antecedenti. È presumibile, o signori, che nei prossimi anni, continuando le buone condizioni economiche del paese, gli effetti non diminuiranno; aumenteranno anzi certamente poiché bisogna prevedere il risultato dell'incameramento dei beni ecclesiastici nella provincia di Roma.

Entra in un dettaglio di cifre e ne deduce che il disavanzo del 1873 è di 130 milioni.

L'oratore entra a parlare dell'incremento progressivo che presenta il movimento economico del paese.

Osserva che l'industria presenta uno sviluppo consolante nel concorso di capitali cospicui, e di coraggiose iniziative.

Voci sinistra. E l'aggio l e l'aggio? **SELLA** (ministro delle finanze). Certamente il corso dell'aggio attuale è un inconveniente gravissimo; ma bisogna anche cercare le vere cause

da cui deriva. Deriva più che altro dagli scarsi prodotti che diede la nostra agricoltura negli anni 1871 e 1872. (*Bisbiglio — Risate*).

Anche in altri paesi si verificano questi deprezzamenti della carta di fronte all'oro. Negli Stati Uniti d'America avviene ora lo stesso fatto.

Il miglioramento progressivo dell'amministrazione, la crescente produttività delle tasse, sono fatti che non possono aver scarsa la fiducia, e devono portare i loro benefici effetti. Rilevando questi risultati, non intendo fare l'elogio a me stesso, ma sibbene al personale zelantissimo che da me dipende, e che la Camera può lodare senza tema di rinforzare la mia posizione politica (*Risate*).

Però, o signori, io non voglio mettere dei colori troppo rossi sulla prospettiva del nostro avvenire. Parlerò del 1874.

Da quanto si può presumere, oggi la cifra del disavanzo sarà minore; invece di 130 milioni, come nel 1873, non sarebbe che di 107. Ripeto, o signori, che questo risultato, certamente lieto, si otterrà se non avvengono innovazioni.

E, vi confesso, io mi preoccupo molto dell'avvenire, e pur tenendo conto delle circostanze liete, non posso non occuparmi di dubbi meno sordidi.

Per esempio, vedo moltiplicarsi gli attacchi contro l'amministrazione.

Vedo, se non erro, qualche languore nella fiducia della Camera (*Bisbigli e risate a sinistra — No! No! a destra*).

Vedo — e questo mi fa pensare assai, vedo una inclinazione ad aumentare le spese (*Rumori a sinistra*).

Credo di aver dato prove ben chiare che io non sono nemico delle spese produttive, anzi esse mi rappresentano un aumento di prosperità al paese e di redditi per l'erario.

Questo proposito io credo, non si debba esitare a compiere alcuni dei tronchi più urgenti di ferrovie. Al quale scopo presento un progetto di legge per autorizzare il governo a dare una sovvenzione di lire 1000 al chilometro per la costruzione di certi tronchi di ferrovia di Nostra

importanza, poiché sono di quelli che mancano a riallacciare le comunicazioni tra molti comuni rurali con parecchi capiluoghi di circondario.

Altre e gravi spese per l'armamento, per la marina sono in prospettiva, ed è certo che se si vorranno nuove spese, saranno inevitabili nuove imposte. (Rumori).

Non parlo per il corrente anno. Le risorse attive, gli introiti dei residui, bastano a far fronte alle spese votate.

Ma è certo, o signori, che per progredire nel miglioramento delle nostre condizioni finanziarie è d'uopo porre un limite ai desideri di nuove spese.

E pure d'uopo, o signori, che il paese ed il Parlamento colla loro fiducia rendano possibile all'amministrazione di continuare efficace, autorevolmente nel suo ufficio. (Rumori a sinistra — Approvazione a destra).

Lo sgombrò del territorio Francese

Ecco la nota, già riassunta dal telegrafo del *Journal Officiel*, sullo sgombrò del territorio francese:

Un trattato per lo sgombrò del territorio francese, frutto di lunghe trattative, venne firmato oggi stesso, 15 marzo, a cinque ore di sera, a Berlino.

Il governo avrebbe voluto che l'Assemblea nazionale fosse la prima ad essere informata di questo lieto avvenimento, ma ciò divenne impossibile, poiché il dispaccio che si aspettava da Berlino non arrivò a Versaglia che a sett' ore.

Tutti sanno che il governo ha potuto adempiere con una rapidità insperata agli impegni finanziari cui, per prudenza, esso non aveva presi che per un'epoca lontana.

Dei tre miliardi che rimanevano da pagare alla Germania, uno fu interamente pagato, il secondo, già versato in gran parte, lo sarà completamente dal 1° al 5 maggio prossimo.

Il terzo ed ultimo miliardo (quinto dell'indennità totale) sarà versato al Tesoro in quattro parti eguali, il 5 giugno, il 5 luglio, il 5 agosto e il 5 settembre del corrente anno.

Da parte sua, S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, s'è impegnato:

A sgombrare il 1° luglio prossimo i quattro dipartimenti dei Vosgi, delle Ardenne, della Meuse, e di Meurthe-et-Moselle, nonché la piazza ed il circondario di Belfort. Questo sgombrò non dovrà durare più di quattro settimane.

A garanzia dei due pagamenti che rimangono da compiere, la piazza di Verdun col suo raggio continuerà sola ad essere occupata fino al 5 settembre. A partire da questo giorno essa sarà sgombrata in due settimane.

Tali sono le condizioni del nuovo trattato, condizioni lungamente discusse, le quali, malgrado i dolorosi

ricordi, rallegreranno, non ne dubitiamo, il patriottismo di tutti i buoni cittadini.

Quando gli strumenti diplomatici avranno ricevuto forma autentica, saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea nazionale, affinché, nel più breve lasso di tempo possibile, la ratifica del presidente della repubblica possa essere scambiata con quella dell'imperatore di Germania.

Notizie Italiane

ROMA — La Giunta della Camera dei deputati per la legge sulle corporazioni religiose si è radunata avanti ed ha cominciato a formulare gli articoli del progetto da presentarsi alla Camera.

— Il *Diritto* del 19 scrive: « Quest'oggi, giorno di S. Giuseppe, la fisionomia dell'on. Giuseppe Biancheri, presidente della Camera, era illuminata da un raggio di benevolenza universale.

Egli sorrideva, stringeva affettuosamente la mano ai molti colleghi che salivano fluo a lui a felicitarlo pel suo giorno onomastico.

L'on. Sella, ministro delle finanze — quello stesso che regala tanto ai contribuenti d'Italia — portava al presidente della Camera una bellissima rosa. La rosa, simbolo della giovinezza e dell'amore, fu accolta con tenerezza dall'on. Biancheri, il quale la tiene dinanzi per tutta la seduta.

— Lo stesso giorno annuncia:

Ci si assicura che quanto prima Don Paolo dei principi Altiери sposerà la principessa Metilde di Wurtemberg, figlia del conte Wurtemberg, duca di Trake e della principessa di Leuchtenberg.

SPEZIA — Il brigantino-coleto *Aronde* si capovoltò verso le 5 ant. del giorno 17 nelle vicinanze dell'isolotto del Tino. Quel legno salvava un'ora prima da questo porto di Spezia e si dirigeva per Genova: lo comandava il padrone Giorgetti Cesare da Viareggio, aveva sei persone di equipaggio, quattro passeggeri, ed un carico fornito interamente di grossi legnami da costruzione.

Il mare era in perfetta calma, spirava da terra una leggera brezza, correvano le circostanze più propizie alla navigazione, ma l'*Aronde* era così sopraffatto dal peso dei grossi legnami, che non poteva reggere in equilibrio — e bastò quindi il mutamento della codi detta *Mazza di Borne* da dritta a sinistra perché il bastimento s'inclinasse per non più sollevarsi! L'equipaggio riuscì a salvarsi sulla lancia di bordo — ma due dei quattro passeggeri, Maria Tomè da Viareggio ed una sua figlia dodicenne, miseramente perirono in quel sinistro!

Notizie Estere

SPAGNA — La *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo pubblica il decreto dell'assemblea nazionale spagnuola col quale viene nominato presidente del potere esecutivo *pro interim* don Francisco Pi-y-Margall, ministro dell'interno, finché durerà l'assenza del titolare, don Estanisco Figueras, attualmente in viaggio nelle provincie.

— Si ha da Madrid, 13 marzo, ore 5 di sera:

I giornali pubblicano un telegramma da Barcellona, ai termini del quale i ministri Figueras, Pi-y-Margall e Tutan avrebbero dichiarato di considerare come fuori d'ogni dubbio la proclamazione della repubblica federale per parte della Costituzione.

Essi avrebbero raccomandato ai Catalani la calma e la prudenza.

— In una corrispondenza del *Tempo* si legge:

Il signor Estevean, governatore di Madrid, prese una misura eccellente per mantenere la tranquillità pubblica, arruolando in qualità d'ispettori della polizia gli uomini considerati qui come i promotori titolati di ogni assicurazione.

Per rendersi conto della utilità di questa misura giova sapere che a Madrid vi sono in ogni sobborgo due o tre personaggi i quali vivono a spese dei partiti dell'opposizione, vi godono di una grande popolarità, pigliando a propugnando la parola d'ordine per tutte le manifestazioni, e radunando sotto la loro direzione un numero più o meno considerevole di partigiani. Il signor Estevean trovavasi in relazione con loro fino dall'anno 1868, e capì subito il pericolo che vi sarebbe ad alienarsi, non che il partito che vi era da cavare per la causa dell'ordine colto affettuosamente alla difesa del governo, mediante certi posti ed impieghi ufficiali da concedere a tali individui. Divenne che vi sia completamente riuscito e che egli sia già trasformato in questo modo in tanti amici dell'ordine, gli elementi più pericolosi della popolazione madrilenia.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 17 marzo, nella sua parte ufficiale, contiene:

R. decreto per il quale i segretari ed i ragionieri addetti alle Direzioni tecniche per il servizio della tassa su la macinazione dei cereali sono rispettivamente parificati, per il grado e la carriera, ai segretari ed ai ragionieri delle Intendenze di finanza; R. decreto che autorizza la Banca d'Unione, sedente in Udine, e ne approva lo statuto con modificazioni;

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

BIBLIOTECARIA

Esempi di bontà. — Nuovo libro di letture e di premio di CESARE CARTE. Un bel vol. io-té di pag. VIII-332 col ritratto dell'autore. L. 2 50; legato L. 3 25.

Fu detto che la bontà è la cifra, la quale dà valore agli zeri delle altre qualità; ma il definirlo è difficile, come tutte le cose fine. Meglio vale far conoscere per esempi. Ben dunque fece la solerte ditta tipografica Giacomo Agnelli di Milano a scieggiare da varie opere di Cesare Carti degli **Esempi di bontà**, offrendo tanti quadretti quali sono: la bontà - il buon fanciullo - la buona famiglia - i buoni ecclesiastici - il buon fratello - la buona madre - il buon nonno - una buona famiglia - una buona signora - il buon campagnuolo - un buon artista - una buona operaia - un buon maestro elementare - un buon merciaiuolo - buoni Cinesi - un buon padrone - il buon vecchio - il buon amore - bontà verso i meriti - bontà verso i poveri - bontà verso le bestie - i buoni ecclesiastici - un buon parroco - i buoni frati - un buon vescovo e la questione operaia - i buoni libri popolari - Omo-bono delle parabole - i premi di virtù - i buoni poveri - una buona società - il governo buono - il buon patriota - il buon sindaco - il buon soldato - buon re - perché esser buono? I titoli bastano a rendere attente e curioso questo nuovo libro, che si raccomanda specialmente per **letture nelle famiglie**, e per **premio o dono** in tutte le scuole: il merito dell'autore ne garantisce la saviezza.

Cronaca e fatti diversi

Meglio tardi che mai! — L'egregio signor avv. Benardo Laffranchi, da due anni sostituto procuratore del Re presso questo Tribunale civile e correzionale, venne tramutato a Ravenna.

Alla novella sua destinazione l'accompagnava testè l'affettuosa stima di quanti ebbero la ventura di avvicinarlo, i quali sentono con noi vivo dispiacere per la sua partenza da Ferrara.

Caro un po' tardi dotiamo queste linee: ma, ripatiamo, v'è un proverbio che dice: **miglio tardi che mai**, e sotto l'egida di questo proverbio scrivendo, mandiamo al signor Laffranchi gli augurii più lieti di più brillante carriera.

Furto tentato. — Ieri notte fu tentato un furto al negozio di pizzicagnoleria e di generi di privati, situato in via Mortara. Dal ladro o dai ladri (intenzionalmente tali, già s'intende) fu praticata una rottura al muro esterno — ma il bravo disegno ed il furto non poterono smarrirsi senza la resistenza opposta da un grosso assisto interno aderente al muro stesso.

Il tentativo non può non dirsi audace, sendochè a poca distanza dal negozio suddetto sta la caserma dei R. carabinieri di Bell'Arta.

Comunicato. — Alla Mostra permanente di opere d'arte è stato presentato un quadro del signor Vito Cavacchi rappresentante: *L'incontro di due Cardinali al Pincio*.

Prestito Nazionale. — Diamo il risultato della 3.^a estrazione del Piano Nazionale 28 luglio 1866, seguita il 15 corrente:

CIFRE determinanti la vincita	QUANTITÀ locazioni vincitrici	PREMI
130160	1	100,000
391364	1	30,000
916375	1	30,000
03293	36	3,000
082130	4	3,000
92320	35	1,000
93211	35	1,000
805333	3	1,000
376180	4	1,000
392850	3	1,000
629392	3	1,000
769142	3	1,000
140145	4	1,000
485804	4	1,000
909122	3	1,000
846758	1	1,000
392850	5	1,000
64660	25	300
74278	25	300
11590	36	300
57077	35	300
58708	35	300
433914	4	300
285309	4	300
139092	4	300
372772	3	300
518062	3	300
285309	4	300
1371201	1	300
1234441	1	300
328	3333	100
345939	333	100
36097	333	100
3741	333	100
3005	323	100
7836	353	100
03291	36	100
300403	4	100
345939	4	100
311739	4	100
077418	4	100
330723	4	100
36097	4	100
301958	3	100
818531	1	100
3870638	1	100

Tenamento di Napoleone III. — A quanto scrive la *Pail-Mat-Gazette*, il tenamento di Napoleone III è stato onologato in Inghilterra, la sua sostanza personale è di circa 120,000 lire
